

CORRERE



Settimanale gratuito diretto da Michele Serra

Anno 2 - Numero 51 - 24 Dicembre 1990

ONORE AL COMPAGNO LEOPARDO

Michele Serra



Può un leopardo mangiare una vecchia? È un quesito che non si rispecchia nel laghetto lucente dell'etica un rovello che sfugge al giudizio di ogni norma morale ed estetica. Posso darvi soltanto un indizio: se il leopardo risiede in Tanzania mangerà qualche antilope nana se lo portano a stare in Campania lui divora una napoletana. Ciò che ispira la Bestia magnifica è soltanto una legge geografica: trasferite un leopardo a Milano e il suo pranzo sarà uno stilista respingetelo verso Arezano e vedrete che mangia un turista. Può un leopardo mangiare una vecchia? Può per giunta mangiarne parecchia? È successo, e le note di cronaca sono fatte di acuti e di stecche: la parola dell'uomo s'intonaca di pietà per la donna a bistecche ignorando l'ingiusto destino di una belva costretta in prigione che consuma il suo onesto spuntino interrotta nella digestione. Arrivarono infatti i soccorsi quando il pasto era agli ultimi morsi e una raffica uccise il reietto quando stava finendo il filetto. Ah, protervia dell'uomo padrone! Ah, innocenza del pardo predone! Non gli fu garantito il diritto di ultimare la consumazione proprio lui che pagava l'affitto della sua fatiscente prigione divertendo i bambini di Napoli con i suoi naturali miracoli (la pelliccia, gli zompi, gli sguardi). Salutiamo i compagni leopardi proletari dei circhi mondiali per la gioia di bimbi un po' tardi che li guardano dietro gli occhiali i leopardi griffati Annabella che riscaldano qualche porcella i leopardi che vagano illogici dentro brutti giardini zoologici i leopardi che mangiano vecchie i leopardi che hanno le macchie.

DIO C'E' E SI VENDE

«LA CARRIERA RELIGIOSA MI HA DELUSO MEGLIO I CONSIGLI PER GLI ACQUISTI»

Verso la Qualità Totale: in Italia investiti otto miliardi solo per i catechini, nel terzo mondo investiti otto catechini. A Milano preoccupazioni per la messa di mezzanotte in Duomo: per evitare ingorghi e inquinamento potranno entrare solo le pellicce con pelli dispartite. Da Betlemme secco no alla recessione:

Joint-venture fra Bue, Asinello e Toro privilegiate. A Firenze i commercianti fanno pace con gli immigrati dimostrando che solo i poveri possono passare per la cruna di un ago: dal senegalese usato per l'esperimento ricavati dieci chilometri di spago per incartare i regali. San Giuseppe e la Madonna sotto accusa: è giusto usare il figlio neonato per la pubblicità Pampers?

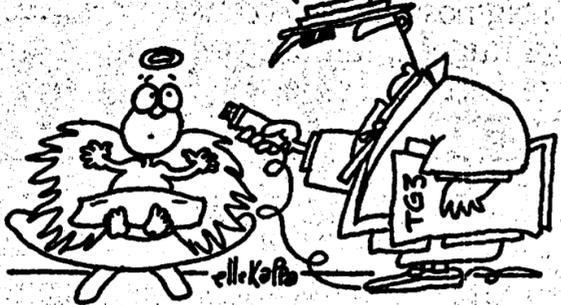


CON TUTTO IL TEMPO CHE PERDEVO AL MINISTERO NON AVEVO MAI IL TEMPO DI FARE LA FILA PER IL PANE LA CARNE GUARDA HO LE SCARPE DI 40 ANNIFA' E ALLORA NON HO AVUTO ALTERNATIVE NON SO COME GORBACIOV FACIA...



ADDIO UNIONE ADDIO SOVIETICA

BAMBINO, MA LO SAI CHE QUANDO AVRAI TRENTATRE ANNI TI METTONO SU UNA CROCE E TI PLANTANO DEI CHIODI GRANDI COSI' SULLE MANI E SUI PIEDI?



PER NATALE SALVA UN NONNO

Ogni Natale è lo stesso, triste spettacolo: milioni di nonni, stralciati dal loro ambiente naturale, vengono esposti nelle nostre case, ridicolmente addobbati, solo per far divertire i bambini. Una volta finite le feste, i nonni vengono abbandonati al loro destino. Questa barbara abitudine può essere facilmente abbandonata. O ricorrendo ai nonni artificiali oppure travasando un nonno vivo, che dopo l'Epifania potrà essere nuovamente piantato nel suo ambiente naturale. Basta ricordarsi, durante la breve permanenza del nonno nelle nostre case, di tenerlo lontano dalle fonti di calore e di annaffiarlo abbondantemente con lambrusco, insegnate ai bambini, anche, di non giocare con le palle del nonno, che potrebbero rompersi; e di non staccare le palle dal nonno quando la festa è finita. È una campagna Pubblicità Progresso.

STO NATALE ORMAI È PURO CONSUMISMO.

ALLORA APPENA FINITA LA CERIMONIA CE MAGNAMO L'ASINO E IL BOVE.



NUOVA FAMIGLIA ORGANIZZATA

Cara onorevole Silvia Costa, sono una ragazza madre. La più allegra appagata realizzata ragazza madre che tu possa immaginare. Una madre ragazza. Non vivo alla Casa della Madre e del Fanciullo. Il mio bambino ha i suoi scarponcini Timberland. Io esco spesso la sera. Siamo entrambi felici, insomma. Un prete, una volta, saputo la mia condizione, mi disse sudente perché non pensavo di affidare il mio bambino a una brava coppia che non ha avuto questa benedizione, sottintendendo che io, non essendo coppia, non ero brava e mi meritavo una maledizione. Sai come sono i preti, certe volte. Tu sei democristiana, ma sembri una donna di mondo. È colta. Saprai che, nel mito greco, le donne sole con figli erano chiamate parthenos, vergini. La verginità non era l'illibatezza, ma il non-dipendere da uomo, privilegio divino. Altri tempi, cara Silvia, tempi da democristiani. Saprai anche che il vivacissimo e fecondo femminismo italiano discute moltissimo di maternità. Era tempo.

Marina Terragni

le duecentomila coppie non legali censite, probabilmente per difetto, nel nostro paese, figuriamoci se esiste io. Per te esiste solo la famiglia: quella famiglia, unita dal Signore o perlomeno velocemente benedetta da un burocrate comunista. Le socialiste propongono (per ripopolare di bianchi un paese destinato a diventare via via più nero) vantaggi economici e fiscali per chi fa figli. E tu e le tue compagne di partito avanzate subito il distinguo: solo per chi ha legalizzato la sua unione. Che strano, Silvia Costa. Tu che sei sposata a un divorziato, dovresti saperlo che la famiglia, piaccia o non piaccia, spesso è ormai solo un guscio vuoto. Che dentro c'è tutto l'orrore delle lacerazioni, e tutto lo struggimento di chi non vuole stare solo al mondo, e un provare e riprovare, un commovente arrabattarsi per ricominciare, e bambini e otto nonni e due papà e tutta la fatica di essere autentici. Che ci sono solo due cose certe: che la gente non ama stare sola, e che dove ci sono dei bambini (salvo folkloristiche eccezioni) c'è una donna a nutrirli. Tutto il resto è fluido ed eventuale.

Dovresti far buon viso al fatto che, per motivi che appartengono senza alcun dubbio (puoi negarlo?) alla sfera delle libertà individuali, 400.000 persone in Italia vivono in coppie non legali. Magari, non so, qualcuno ne conosca anche tu. Non vorrai, cara Silvia Costa, sancire una fecondità di serie B, e tornare a discriminare i figli non Dnc?

La ragione di partito genera mostri. Ma dove metti il tuo corpo di donna quando parli?



Agenda: In italiano indica il tacchino su cui si prende nota, di giorno in giorno, degli impegni assunti. (Luciano Rispoli, Tu Somai e Canzoni)

Mentre fendeva la folla festiva che inondava il centro della città già illuminata dai festoni natalizi, mi domandavo tra me e me: Che cosa scriverò domani? (Gazzetta di Parma, servizio del direttore)

Un giorno, i compagni di San Francesco discussero fra loro un delicato problema: dato che il Natale cadeva di venerdì, bisognava osservare l'obbligo di non mangiare carne? (Massimo Monari, Gambero rosso-Il Manifesto)

Una volta di anni fa, scelsi di passare il Natale su una petroliera. (Giorgio Torelli, Il Giorno)

Dopo la pubblicazione nel numero scorso degli interventi del Verdi nel dibattito del 26 settembre, Raggi riporta gli ordini del giorno presentati il 27 settembre dai deputati Verdi e Verdi-Arcobaleno durante la discussione congiunta del decreto sul Golfo. (Raggi, rassegna quindicinale del gruppo parlamentare: L'Indice)

Dopo le spogliarelliste che ho intervistato per «King» di ottobre, farò una chiacchierata con Debora Caprioglio. (Maurizio Berté, Modà)

Chi sono oggi i coristi della Cappella Sistina? (Il Sabato)

Avremo diciotto anni, più o meno, quando mi capirò di ascoltare, a Brescia, un discorso di Filippo Tommaso Marinetti. (Vico Faggi, Giornale di Brescia)

Schwarzenegger: basta la parola. Sì, ma quale Schwarzenegger? Noi ne abbiamo immaginato uno. (Max)

Assassinate con cinque giorni di anticipo le piogge alluvionali e le nevicate oltre i 700 metri. (Andrea Baroni, la Repubblica)

E CHI SE NE FREGA